

# Come salvaguardare i tessuti antichi

A Palazzo Te ieri l'interessante lezione di Giulia Chiostrini e Felicia Caponigri

Al Metropolitan Museum of Art di New York, fondato nel 1870, il primo tessuto arrivò nel 1879. Da allora le collezioni sono diventate ricchissime, dai tappeti ottomani, alle sete cinesi, ai kimono giapponesi e i più bei sari indiani, ai tessuti del Sudamerica. E agli arazzi, del Medioevo in poi, ai velluti italiani e spagnoli del Rinascimento, ai damaschi. E c'è un laboratorio di conservazione intitolato ad Antonio Ratti, che amava i tessuti antichi, di cui era un grande collezionista, e per questo fece la donazione. Ieri per la terza lezione legata alla mostra "Il tessuto come arte",

sono arrivate a Mantova la curatrice associata del settore tessile del Metropolitan, la pistoiese Giulia Chiostrini a New York dal 2008, e l'americana Felicia Caponigri. Hanno spiegato come avviene la conservazione dei tessuti antichi e l'organizzazione delle mostre, annunciando che ormai tutti i tessuti sono stati fotografati e si possono vedere online. Per chi non può andare a New York, un consiglio. A Pistoia, seconda capitale italiana della cultura dopo Mantova, andate a vedere l'Arazzo millefiori. E a Prato il più bel museo del tessuto in Italia. *(maf)*



Da sinistra Chiostrini, Caponigri e Sogliani ieri al Te

*(foto Sac)*



Peso: 16%